



CODICE ETICO POLISPORTIVA PORTOROTONDO





il Codice Etico è il portatore sano di comportamenti etici

INTRODUZIONE

In un mondo in cui sono sempre più evidenti violenza, aggressività, prevaricazione, mancanza di rispetto, ricerca del successo ad ogni costo e con ogni mezzo, immolando valori importanti ed arrivando fino al punto di compromettere la propria salute e la propria vita, noi sentiamo fortemente il bisogno di fermarci un attimo a pensare ed a tentare di riproporre i valori veri dello Sport, quello genuino, quello “portatore sano” di Senso Civico, di Responsabilità Personale e Solidale, di Etica.

la Polisportiva Porto Rotondo (di seguito P.P.R.) ha piena consapevolezza che lo Sport è emozione, divertimento e come tale coinvolge facilmente i ragazzi. Lo Sport ha certamente una funzione ludica e salutistica, ma anche sociale, e riproducendo molte delle situazioni della vita, risulta uno straordinario mezzo educativo: insegna il rispetto di sé e degli altri, delle regole, il valore dell’impegno, la convivenza civile, la cooperazione, l’accettazione della sconfitta, accresce la fiducia in sé stesso aumentando l’autostima; permette di scaricare le ansie, le frustrazioni e l’aggressività; favorisce l’incontro e facilita l’integrazione, contribuisce a prevenire malattie.

Per quel che ci riguarda, siamo convinti che il reale senso dello sport nei bambini, ma non solo in loro, non è la ricerca della vittoria ma realizzare una condizione formativa capace di accrescere le potenzialità psicofisiche e di relazione con gli altri. La P.P.R. ha quindi avere obiettivi chiari, quando si occupa di sport: divulgare innanzitutto la “cultura dello sport” tra i ragazzi, sportivi di oggi e di domani; aiutarli cioè ad acquisire una corretta coscienza sportiva ed etica perché attraverso essa crescano e siano uomini migliori.

E’ questo il motivo che spinge la P.P.R. a dotarsi di questo Codice Etico (di seguito C.E.). Un Codice di rispetto delle persone, di rispetto delle regole, di rispetto e di diffusione di valori sportivi.

Lo Sport come noi lo intendiamo può e deve essere un esempio di comportamento, una grande scuola di vita per tantissime/i ragazze/i che lo praticano e con il quale possono imparare a “contagiare” anche chi sta loro accanto, come “portatori sani” di un modo “sportivamente corretto” di vivere i rapporti umani e le relazioni sociali. Questa è la nostra speranza ed il motivo dei nostri sforzi, tesi a realizzare un settore giovanile dove il risultato sportivo agonistico è certo importante ma fondamentale è il mezzo con cui arrivare a raggiungerlo.

A questo fine riteniamo di adottare il seguente C.E. come guida ed ispirazione di un coerente comportamento, per tutti coloro che a vario titolo partecipano a questo “progetto sportivo”.

ART. 1 - LE PREMESSE

Il C.E. della P.P.R. reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaristica che, eventualmente, professionistica, in seno alla P.P.R. nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta.

L'adozione del presente C.E. è espressione della volontà della P.P.R. di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e di tutte le attività riconducibili ad essa ed a vietare quei comportamenti in contrasto, non solo alle normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori etici che la P.P.R. intende promuovere e garantire. In particolare:

- a.** evitare comportamenti che possano essere lesivi dell'incolumità fisica altrui e/o determinare situazioni di pericolo, anche solo potenziale, per il sereno svolgimento delle manifestazioni sportive ciò anche attraverso una attiva collaborazione con gli organi societari e le Forze dell'Ordine.
- b.** evitare comportamenti discriminatori in relazione alla razza, origine etnica o territoriale, sesso o orientamenti sessuali, età, condizione psico-fisica, sensoriale, religione, opinioni politiche.
- c.** favorire la diffusione di comportamenti tesi ad accettare gli errori arbitrali nella certezza della buona fede e obiettività dei direttori di gara.
- d.** favorire la diffusione di comportamenti coscienti tesi a manifestare apprezzamento per le vittorie degli avversari nel rispetto di tutti gli atleti e delle loro squadre.

Il C.E. specifica dunque fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti della vita associativa.

ART. 2 – I DESTINATARI

Il presente C.E. si applica ai seguenti soggetti:

- 1) Dirigenti, atleti, tecnici, istruttori e comunque a tutti i tesserati.
- 2) Collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse della P.P.R.
- 3) Genitori.
- 4) Sponsor e sostenitori.
- 5) Società sportive affiliate o collaboranti.

ART. 3 – L' EFFICACIA

Il presente C.E. è portato a conoscenza di tutti i soggetti di cui all'art. 2, richiedendone il necessario rispetto.

Il presente C.E. è efficace soltanto se i destinatari sono disposti, nel sottoscriverlo, a dividerne i principi, gli scopi e le finalità, impegnandosi all'osservanza di tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione, che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dalla P.P.R.

L'ignoranza del C.E. non può essere invocata e non ha nessun effetto. Il C.E. esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione.

ART. 4 – IL RISPETTO DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO E POLITICA SOCIETARIA

La P.P.R. deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi della lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività.

La P.P.R. si impegna ad adottare tutte le misure necessarie dirette a facilitare la conoscenza e l'applicazione di tutte le norme contenute nel presente C.E., prevedendo altresì l'irrogazione di sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle stesse.

Si impegna altresì a sostenere, nell'ambito della propria sfera di influenza, iniziative mirate alla promozione di azioni volte a prevenire il rischio di comportamenti non etici ed a cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva.

Tutte le attività della P.P.R., dal punto di vista gestionale, devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale.

La P.P.R. si impegna a non intrattenere alcun rapporto con soggetti che non operino nel rispetto delle norme e dei principi espressi nel presente C.E.

ART. 5 – I DOVERI DELLA P.P.R.

In particolare la P.P.R. si impegna a:

- 1) Promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva, nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali.
- 2) Sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport agonistico e dello sport per tutti, ad ogni livello, per qualunque categoria, valorizzandone i principi etici, umani ed il fair-play, anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative.
- 3) Rispettare le normative nazionali ed internazionali in materia di lotta al doping promuovendo azioni mirate a contrastarne la diffusione.
- 4) Astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario.
- 5) Evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia.
- 6) Adottare iniziative positive volte a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei loro sostenitori, delle istituzioni sportive e non e delle forze dell'ordine.
- 7) Promuovere un tifo leale e responsabile.
- 8) Non premiare alcun comportamento sleale.
- 9) Astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, agli orientamenti sessuali, all'età, alla condizione psico-fisica e sensoriale, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche.
- 10) Astenersi da qualsiasi comportamento che possa essere lesivo dell'immagine, reputazione o della dignità personale di altri soggetti o di organismi operanti nell'ambito dell'ordinamento sportivo.
- 11) Operare con imparzialità.
- 12) Astenersi da qualsiasi azione che possa determinare conflitti di interesse e adottare ogni intervento utile a prevenirli.
- 13) Garantire il costante aggiornamento di tutte le componenti interne con riferimento alle specifiche funzioni affidate.

14) Non premiare alcun comportamento sleale.

ART. 6 – LE REGOLE DI COMPORTAMENTO

Chiunque operi in seno alla P.P.R. deve essere a conoscenza delle normative vigenti che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni con i conseguenti comportamenti:

1) Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza, anche al fine di tutelare l'immagine stessa della P.P.R.

2) È vietata ogni condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione per motivi di sesso, orientamenti sessuali, razza, religione, condizione psico-fisico-sensoriale, nazionalità, origine etnica o territoriale, configuri propaganda politica, ideologica o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori.

3) Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà imparzialità, integrità morale, evitando comportamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti interni, che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza, di rispetto reciproco, garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

4) Dovrà essere garantito il segreto d'ufficio e rispettata la privacy nelle attività di propria competenza.

5) Nessuno può procurarsi vantaggi personali in relazione all'attività esercitata. È fatto divieto di effettuare o accettare scommesse, direttamente o per interposta persona, anche presso soggetti autorizzati a riceverle, nonché di agevolare scommesse di altri, che abbiano ad oggetto incontri ufficiali e non cui la Società partecipa o comunque nei confronti dei quali si abbia un diretto interesse.

6) I responsabili delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione; devono rispettare i propri collaboratori e favorirne la crescita professionale, nonché lo sviluppo delle loro potenzialità.

7) Rappresenta abuso della propria posizione di autorità richiedere prestazioni e favori personali o comunque qualunque altra attività in contrasto con il presente C.E. e con il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società.

8) Tutti, nell'esercizio delle attività e delle funzioni affidate, devono operare con imparzialità, evitando trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con la P.P.R.

9) È fatto obbligo di evitare e prevenire qualsiasi situazione che possa determinare conflitti di interesse, sia effettivo che potenziale e/o apparente, tra attività societarie, personali e/o di persone collegate, ed astenersi dal partecipare all'adozione di qualsiasi decisione o attività che possa determinare tali situazioni anche quando la propria partecipazione possa solo ingenerare sfiducia nella imparzialità ed indipendenza della Società.

10) La Società intrattiene rapporti con i media esclusivamente attraverso gli organi competenti all'uopo delegati. Salvo espressa delega da parte degli organi competenti non è dunque consentito intrattenere rapporti con organi di stampa o con altri mezzi di informazione riguardanti le attività della Società. È vietato rendere dichiarazioni mediante gli organi di stampa idonee a costituire incitamento alla violenza e alla discriminazione o a costituirne apologia. È vietato rilasciare

dichiarazioni o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine della P.R.R. o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o Società.

11) È fatto perciò obbligo a chiunque operi per la società (atleti, tecnici, dirigenti, collaboratori interni ed esterni, amministratori e dipendenti della società) ad astenersi totalmente dall'esprimere pubblicamente (anche tramite l'uso di qualsiasi social network o mezzo di comunicazione) qualsiasi tipo di giudizio lesivo della reputazione, dell'immagine e dignità personale di altre persone o organismi operanti nell'ordinamento sportivo, nella squadra o nella società, nonché diffondere notizie o comunicazioni od opinioni circa la società o qualsiasi persona operante in essa.

ART. 7 – IL SETTORE GIOVANILE

Il Settore Giovanile rappresenta uno degli aspetti basilari della P.P.R., che riversa su di esso molte delle sue principali funzioni. Gli obiettivi della P.P.R. sono quelli di:

- 1) Sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport tra i giovanissimi.
- 2) Garantire che la salute, la sicurezza ed il benessere dei bambini e dei giovani atleti costituiscano la centralità degli interventi sportivi.
- 3) Garantire che i successi sportivi non avvengano a scapito dei principi fondamentali di cui al punto precedente.
- 4) Garantire il rispetto delle esigenze e dei bisogni particolari dei giovani e dei bambini in crescita, consentendo processi gradualmente di partecipazione, dal livello ludico e di base a quello agonistico.
- 5) Assicurare il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica.
- 6) Garantire che tutti i soggetti con responsabilità verso i bambini e giovani siano ben qualificati per guidare, formare, educare ed allenare in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo.
- 7) Garantire la necessaria attenzione sui giovani e giovanissimi, assicurando che le relazioni con gli stessi si svolgano in modo ineccepibile, sotto il profilo della correttezza morale.

ART. 8 – GLI ATLETI

Siamo consapevoli che il cammino per arrivare a grandi risultati nella vita come nello Sport è lungo e tortuoso, la P.R.R. vuole stimolare i propri atleti a intraprendere una carriera sportiva ed umana rispettosa di ogni persona ed anche dell'avversario attraverso il rispetto dei principi previsti dal presente C.E.

I nostri atleti in particolare devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio individuale successo.

Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, gli atleti devono impegnarsi a:

- 1) Onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche, comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza.
- 2) Tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile.
- 3) Rifiutare ogni forma di doping, non assumere alcol e droga.

- 4) Svolgere costantemente un'attività di aggiornamento e di informazione personale volta a conoscere le sostanze e farmaci proibiti, la loro azione farmacologica nonché gli effetti sulla salute conseguenti al loro utilizzo.
- 5) Astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato della gara.
- 6) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, a rispettare gli stessi, i loro staff tecnici e dirigenziali.
- 7) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.
- 8) Adottare iniziative positive e/o comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori.
- 9) Evitare, sia durante lo svolgimento delle competizioni che non, comportamenti o dichiarazioni che in qualunque modo possano costituire incitamento alla violenza o ne rappresentino apologia.
- 10) Rispettare sempre ed in ogni modo le tifoserie
- 11) Astenersi dall'esprimere pubblicamente (anche tramite l'uso di qualsiasi social network o forma di comunicazione) giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità personale di altre persone od organismi operanti nell'ordinamento sportivo.
- 12) Rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo ovvero, attenersi alle direttive societarie in relazione ad impegni con finalità marketing, televisivo o promozionale.

ART. 9 – I TECNICI

I tecnici devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, sia professionalmente che a livello volontario, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti. Il comportamento dei tecnici, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi, mezzi di informazione.

I tecnici sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti che compongono la loro squadra.

Per questa ragione i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

- 1) Promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair-play.
- 2) Tenere un comportamento esemplare, comportandosi secondo i principi di lealtà e correttezza, che costituisca un modello positivo per tutti gli atleti.
- 3) Non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente.
- 4) Non compiere in alcun modo atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara o ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio.

- 5) Rispettare la normativa nazionale ed internazionale in materia di lotta al doping non favorendo in alcun modo, né direttamente né indirettamente, l'uso di farmaci e sostanze atte ad alterare la prestazione.
- 6) Svolgere una costante azione di formazione/informazione inerente i rischi connessi all'assunzione di sostanze dopanti ed astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti.
- 7) Garantire, anche attraverso un costante aggiornamento, che la propria qualificazione sia adatta al ruolo assegnato.
- 8) Non rilasciare dichiarazioni né tenere comportamenti, durante lo svolgimento delle competizioni e non, atti ad incitare alla violenza o a rappresentarne apologia.
- 9) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale dell'avversario.
- 10) Astenersi da qualsiasi condotta discriminatoria in relazione al sesso, razza, origine territoriale o etnica, orientamenti sessuali, filosofici o ideologici.
- 11) Astenersi dal rendere (anche tramite l'uso di qualsiasi social network o forma di comunicazione) dichiarazioni ovvero esprimere giudizi personali, rilievi lesivi della reputazione, dell'immagine, della dignità di altre persone o di organismi operanti nell'ambito della squadra o della società, dell'ordinamento sportivo in generale, nonché diffondere notizie, comunicazioni od opinioni circa la società o qualsiasi persona operante per essa.
- 12) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- 13) Segnalare agli organi societari preposti ogni situazione di conflitto di interesse, anche solo apparente.
- 14) Sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo ovvero attenersi alle direttive societarie in relazioni ad impegni con finalità marketing, televisivo o promozionale.

In particolare per il settore giovanile, oltre a quanto già specificamente disposto i tecnici si impegnano a:

- a) Garantire, anche attraverso il proprio costante aggiornamento professionale, che la propria preparazione sia adatta ai bisogni dei giovani ed in particolare dei bambini, in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo.
- b) Evitare atteggiamenti vessatori od esageratamente punitivi.
- c) Evitare di suscitare nei giovani e bambini in particolare, aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità.
- d) Dedicare eguale attenzione ed interesse a tutti i bambini indipendentemente dalle potenzialità individuali.
- e) Proporre delle attività e condotte motorie che inducano l'acquisizione dei fondamentali di gioco e dei modelli prestazionali attraverso modalità ludiche che, rigettando un eccessivo tecnicismo, rispettino le tappe fondamentali di apprendimento motorio dei bambini e siano ispirate al rispetto dei compagni, delle regole di gioco e di comportamento.

f) Procedere, nella formazione delle squadre giovanili, alla selezione degli atleti tenuto conto non soltanto dei risultati sportivi e/o della condizione fisica, ma anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta, del rispetto delle regole e delle persone.

ART. 10 – LO STAFF MEDICO

1) Lo staff medico si impegna a rispettare le normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping, garantendo che la salute e la sicurezza nonché il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione.

2) Lo staff medico deve astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, non deve consigliare prescrivere o somministrare trattamenti farmacologici diretti ad alterare le prestazioni degli stessi.

3) È dovere dello staff medico vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico, nel contempo, di una penetrante azione educativa.

4) I medici devono rappresentare la figura di riferimento per tutte le funzioni operanti in seno alla Società sia in tema di doping, fornendo le istruzioni medico-scientifiche volte a prevenire il fenomeno del doping, sia in termini di educazione a sane abitudini alimentari.

5) In particolare i medici dovranno fornire istruzioni e direttive volte a sottolineare i pericoli per la salute derivanti dall'assunzione di sostanze dopanti o di metodologie vietate favorendo una cosciente responsabilizzazione in materia. I medici, attraverso il necessario aggiornamento, devono garantire una costante informazione dei tecnici, paramedici, massaggiatori, atleti e familiari circa i farmaci e/o sostanze farmacologiche considerati doping. Lo staff medico deve prontamente informare gli organi competenti ove ritenga che sia stata violata la normativa nazionale ed internazionale in materia di doping.

6) È fatto obbligo anche allo staff medico ad astenersi dal rendere (anche tramite l'uso di qualsiasi social network o forma di comunicazione) dichiarazioni ovvero esprimere giudizi personali, rilievi lesivi della reputazione, dell'immagine, della dignità di altre persone o di organismi operanti nell'ambito della squadra o della società, dell'ordinamento sportivo in generale, nonché diffondere notizie, comunicazioni od opinioni circa la società o qualsiasi persona operante per essa.

ART. 11 – LO STAFF OPERATIVO

Lo staff operativo si compone di tutti i collaboratori, sia su base volontaristica che professionistica, che prestano la propria opera in ambito amministrativo, organizzativo e logistico per favorire il perseguimento degli obiettivi e il buon funzionamento dell'operatività quotidiana della Società. Ogni collaboratore deve essere spinto da un forte senso di lealtà, correttezza e rispetto nei confronti di chiunque operi per la società, nonché possedere valori come il rispetto, la sportività, la civiltà e l'integrità morale. Ogni collaboratore della società, rappresenta l'immagine e i valori della società stessa e quindi deve essere portatore dei valori di cui sopra. Il comportamento dello staff operativo, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, giovani, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi e mezzi di informazione. In particolare ogni operatore della società deve:

1. Tenere un comportamento esemplare, comportandosi secondo i principi di lealtà e correttezza, che costituisca un modello positivo per tutti.
2. Non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente;
3. Rispettare le persone, i luoghi e i beni della società.
4. Non trarre vantaggi personali dall'utilizzo dei beni della società.
5. Non appropriarsi indebitamente di qualsiasi bene della società;
6. Garantire, anche attraverso un costante aggiornamento, che la propria qualificazione sia adatta al ruolo assegnato.
7. Astenersi da qualsiasi condotta discriminatoria in relazione al sesso, orientamenti sessuali, orientamenti politici o ideologici, origine territoriale o etnica, religione, condizione psico-fisico-sensoriale.
8. Astenersi dal rendere (anche tramite l'uso di qualsiasi social network o forma di comunicazione) dichiarazioni ovvero esprimere giudizi personali, rilievi lesivi della reputazione, dell'immagine, della dignità di altre persone o di organismi operanti nell'ambito della squadra o della società, dell'ordinamento sportivo in generale, nonché diffondere notizie, comunicazioni od opinioni circa la società o qualsiasi persona operante per essa.

I GENITORI

Siamo profondamente convinti che nell'ambito sportivo giovanile, anche i genitori debbano svolgere un importante ruolo nell'educare e nello stimolare i loro figli ad una sana pratica sportiva sia essa ludica, pre-agonistica o agonistica.

Ecco perché i genitori delle/i nostre/i ragazze/i, nella condivisione degli obiettivi che la P.P.R. si prefigge attraverso l'adozione del presente C.E., in considerazione del loro ruolo di educatori e primi insegnanti delle regole di comportamento, nell'ottica di una crescita dei loro figli, in un ambiente sano nel segno di una autentica cultura dello sport e dei suoi valori etici, si impegnano in particolare a:

- 1) Far vivere ai giovani atleti ed in particolare ai bambini, una esperienza sportiva che li educi ad una sana attività fisico-motoria, alla salute ed al benessere psico-fisico.
- 2) Favorire nei processi educativi la cultura del fair-play e della solidarietà nello sport.
- 3) Evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle loro possibilità.
- 4) Promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli, nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psico-motorie.
- 5) Mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport e a non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione.
- 6) Assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti coerenti con i principi del presente C.E., affinché essi possano rappresentare un modello positivo da seguire per i propri figli.

ART. 12 – I GARANTI

La P.P.R. si impegna a:

- 1) Vigilare, attraverso i suoi organi preposti, sul rispetto delle norme previste nel presente C.E. volte a garantire i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti coinvolti direttamente o indirettamente nella vita societaria.
- 2) Pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali provvedimenti sanzionatori.
- 3) Garantire la coerenza con le disposizioni del C.E. in merito alle scelte di politica societaria.
- 4) Procedere alla periodica revisione del C.E.

DECALOGO PER GLI ATLETI

1. Il rispetto verso il prossimo è di per sé regola di buona convivenza.
2. La Polisportiva Porto Rotondo suggerisce un gesto di saluto ogni qual volta incontri persone, anche sconosciute, nelle strutture sportive.
3. La puntualità agli allenamenti è doverosa sia per rispetto al tecnico che nei confronti dei tuoi compagni.
4. Sul campo di gara è fondamentale rispettare le regole: a seconda di come ti comporti, durante le fasi di gioco/gara, determini il rispetto o un'attenzione negativa da parte dell'arbitro, dell'avversario ed anche del pubblico che assiste alla partita. Massima lealtà con i compagni e con gli avversari.
5. Dimostra massima lealtà con i compagni e con gli avversari, prima della gara saluta sempre i tuoi avversari.
6. Devi accettare con serenità le decisioni dell'allenatore e quelle del giudice di gara, anche quando le ritieni errate, perché sai perfettamente che gli errori commessi dagli atleti durante una gara sono di gran lunga superiori a quelli commessi dal tecnico o dal giudice di gara.
7. È tuo dovere interessarti dello stato di salute dell'avversario, quando si è, anche involontariamente, responsabili del suo infortunio.
8. A fine gara, indipendentemente dal risultato si dovrà salutare il pubblico e gli avversari, mettendo da parte ogni tipo di commento o giudizio sul giudice di gara e sugli avversari.
9. Non devi, per nessun motivo, esprimere giudizi negativi sui tuoi compagni, sul tecnico e sui responsabili della tua società sportiva. Idem per gli avversari.
10. Lo spogliatoio ed il campo, anche quelli utilizzati nelle trasferte, sono beni comuni e devi frequentarli con rispetto ed utilizzarli con cura. L'inosservanza di tali disposizioni comporterà il risarcimento di eventuali danni, facendoti anche correre il rischio di provvedimenti disciplinari da parte della società.

DECALOGO PER I TECNICI

1. Al tecnico sono delegate e richieste, oltre alle capacità professionali, doti umane, moralità indiscussa, esperienza nel settore e senso di appartenenza alla società sportiva.
2. Il tecnico è una figura fondamentale per la crescita sportiva degli atleti, ma lo è ancor più per il ruolo educativo che riveste.
3. Deve essere un punto di riferimento ed un esempio per gli atleti tutti.
4. Tale ruolo impone quindi di mantenere sempre l'autocontrollo, anche nei momenti di difficoltà.
5. Il tecnico non deve mai indirizzare frasi offensive o comunque scurrili nei confronti dei giudici di gara, degli avversari oppure del pubblico.
6. Il tecnico deve saper conquistare la fiducia dei suoi atleti, decidendo le scelte tecniche con obiettività e non per simpatia, tenendo presente che gli atleti sono molto sensibili sotto questo punto di vista.
7. Un buon tecnico deve saper dare spazio nelle competizioni anche ai giocatori che ritiene meno dotati, ma che sono assidui agli allenamenti e seguono le direttive.
8. Per far valere le sue indicazioni, il tecnico non deve assolutamente insultare od offendere il proprio atleta; nei casi più complicati deve saper dimostrare il suo valore con perseveranza e pazienza.
9. Il tecnico è tenuto, all'inizio ed alla fine degli allenamenti, ad incaricare gli atleti a tirar fuori ed a rimettere a posto ed in ordine il materiale utilizzato durante gli allenamenti.
10. Il tecnico deve garantire che gli atleti usufruiscano degli spogliatoi e delle docce in modo solerte, civile ed ordinato, applicando criteri di economicità e di buon senso.

DECALOGO PER I GENITORI

1. Come genitore non puoi e non devi sostituirti al tecnico. Se lo fai rischi di dare suggerimenti che vanno contro le indicazioni impartite dal tecnico stesso, riducendone l'autorevolezza e rischiando inevitabilmente di limitare il rendimento di tuo figlio durante gli allenamenti o la gara.
2. Ricordati che tuo figlio ti osserva e, magari senza dirtelo, ti giudica. Certe esternazioni volgari o violente possono mortificarlo nei confronti dei compagni di squadra e della società.
3. Evita di esaltare tuo figlio, magari criticando i suoi compagni di squadra. L'amore verso di lui può farti dire, anche inconsciamente, cose illogiche ed inopportune.
4. Infondi sempre a tuo figlio serenità ed obiettività di giudizio, sia per quanto riguarda il suo rendimento sportivo che quello degli altri.
5. Fai in modo che tuo figlio sia sempre presente agli allenamenti, anche se spesso devi fare i salti mortali per accompagnarlo: la tua puntualità ed il tuo senso di responsabilità devono essere d'esempio per lui e devono trasfondersi nel suo pensiero e nelle sue azioni in squadra ed in società.
6. Non muovere critiche ed evita di inveire contro il tecnico: molto spesso le sue scelte sono dettate da motivazioni di cui non sei a conoscenza. Rispetta le sue decisioni,

anche se non le condividi: eventualmente sarà la società sportiva ad intervenire, se ne ravvede la necessità.

7. Evita di denigrare gli atleti, gli allenatori e le società sportive avversarie.

8. Sii indulgente sull'operato dei giudici di gara e delle Federazioni sportive: per obiettività e coerenza dovresti assumere lo stesso atteggiamento che usi verso tuo figlio quando sbaglia.

9. Aiuta la società sportiva a crescere: c'è sempre bisogno di suggerimenti costruttivi.

10. Aiuta tuo figlio a leggere e ad applicare il contenuto di questo opuscolo in chiave positiva.